

di Giliolo Badilini

## Inaugurato a Montichiari il Villaggio «Marcolini 2000»

*Ultimo dei cinque Villaggi realizzati nell'importante centro bresciano, la cerimonia di inaugurazione si è svolta alla presenza delle autorità civili e religiose del Comune e di Mons. Giulio Sanguineti, Vescovo di Brescia.*

*Partecipata e numerosa la presenza dei soci della Cooperativa Monteclarese Seconda*

Sabato 23 settembre è stato inaugurato a Montichiari il Villaggio MARCOLINI 2000, ultimo dei cinque che sono sorti dal '65 ad oggi, per un totale di circa 500 appartamenti, che hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo urbano della città e alla sua crescita sociale.

Numerosissime le autorità intervenute: da Mons. Giulio Sanguineti, Vescovo di Brescia, al sindaco geom. G. Antonio Rosa, all'abate Mons. Francesco Bertoni, a Padre Giulio Cittadini, allo staff dirigenziale e tecnico della Co-

perativa praticamente al completo, con il rag. Antonio Bertoni e il dott. Giacomo Tomasini, rispettivamente Presidente e Direttore del Centro Studi La Famiglia, il progettista arch. Aldo Belloni.

Alle 16,30 in punto Mons. Sanguineti ha dato inizio alla cerimonia con il taglio del nastro, portandosi poi con le altre autorità sul palco. Qui il Presidente della Cooperativa Monteclarese prof. Giuseppe Baronchelli ha preso la parola, salutando i convenuti e tracciando un breve profilo di Padre Marcolini. In particolare il



Il taglio del nastro: Mons. Giulio Sanguineti, il Sindaco di Montichiari geom. Gianantonio Rosa e il rag. Antonio Angelo Bertoni Presidente del Centro Studi La Famiglia

prof. Baronchelli, visibilmente commosso, ha ricordato: *“Al suo ritorno dalla Russia trovò una Brescia povera, sconvolta dalla guerra, stremata. Bussò alle porte delle industrie per trovare lavoro ai suoi giovani, offrì loro la possibilità di avere una casa. E così partì la rivoluzione che fece impallidire gli operatori ed i politici, affermando che il problema della casa si risolve costruendo”*. Quindi Baronchelli ha rivolto un particolare ringraziamento alla Banda cittadina, al Gruppo alpini di Montichiari, fieri di far da guardia d'onore all'alpinoprete-costruttore, agli artigiani che hanno lavorato per la costruzione dei villaggi, per concludere con l'annuncio dell'apertura dei lavori per la costruzione di un sesto villaggio, in località Lazzaretto. È intervenuto poi il sindaco Gian Antonio Rosa che ha portato il suo saluto, ringraziando la Cooperativa per le iniziative intraprese ed esprimendo apprezzamenti per le tipologie edilizie e i criteri urbanistici dei villaggi costruiti.

A nome degli abitanti dei cinque villaggi, Lelia Tortelli ha ringraziato la Cooperativa per tutto quanto ha fatto a Montichiari, ed il Vescovo per averci onorato con la sua presenza.

Mons. Francesco Bertoni ha sottolineato la ricaduta positiva verificatasi sull'intero quartiere dalla presenza del Villaggio, e Padre Giulio Cittadini, richiamando un suo passaggio, ha espresso il suo compiacimento per la titolazione delle vie, soffermandosi in particolare sulla figura di Teresio Olivelli, che egli ebbe il piacere di conoscere, e del quale ha ricordato la *“Pregghiera del Ribelle”*.

Il Presidente del Centro Studi rag. Bertoni, ripercorrendo i traguardi più significativi dei Villaggi Marcolini, ha sottolineato come questi nascano grazie alla cooperazione tra il Centro Studi ed i collaboratori locali.

Mons. Sanguineti ha concluso dicendo di non aver avuto il piacere di incontrare Padre Marcolini, ma in base a quanto ha potuto conoscere della sua persona e della sua opera, si sente in dovere di fare un parallelo con il beato Mosè Tovini: se quest'ultimo è salito all'onore degli altari, l'altro ha tutto il merito di essere considerato tale.

Le autorità, precedute dalla banda cittadina, si sono poi portate davanti al monumento eretto in onore di Padre Marcolini, coperto da un drappo bianco ed una bandiera tricolore e sormontato dal cappello di capitano degli alpini. Dopo la benedizione da parte del Vescovo e dell'Abate, è stato scoperto il monumento, costituito da un ideale ponte in marmo con al centro una formella dello scultore Federico Severino, rappresentante la figura del Padre, attorniato dai suoi giovani.

Insomma, si è trattato di un pomeriggio ricco di emozioni, nel piacere di trovarsi fra volti amici, in un clima di soddisfazione e di compiacimento, quasi una reciproca riconoscenza per un'altra stagione di buoni frutti maturati nell'eredità marcoliniana.

La manifestazione si è conclusa con un ricco rinfresco, che ha riunito attorno ai tavoli imbanditi sia le autorità, sia i numerosi convenuti, fino a tarda sera.



Mons. Giulio Sanguineti, Vescovo di Brescia, con il gruppo degli Alpini capitanato dal prof. Giuseppe Baronchelli, che ha contribuito alla buona riuscita della manifestazione, fotografati di fronte al cippo commemorativo di Padre Marcolini